

Venerdì 20 aprile 2012 presso la Corale Verdi si è insediata
la **Commissione Audit sul debito pubblico a Parma**

Ne fanno parte:

Marco Adorni, *ricercatore di storia*
Arrigo Allegri, *avvocato*
Roberta Bianchi, *avvocato*
Emilio Ceci, *ragioniere*
Marianna Cavalli, *avvocato*
Francesco Fulvi, *ingegnere*
Massimo Guffanti, *ragioniere*
Alberto Mambriani, *ingegnere e architetto*
Sabrina Michelotti, *docente di materie letterarie*
Paolo Migone, *medico*
Giorgio Pagliari, *professore ordinario di diritto amministrativo*
Cristina Quintavalla, *docente di storia e filosofia*
Giuliano Seriola, *ambientalista*
Maria Pia Ranza, *architetto*
Paolo Scarpa, *ingegnere*
Fabrizio Tonelli, *docente di storia dell'architettura*
Riccardo Tonioli, *architetto*

Si tratta di persone che per la loro competenza professionale, l'indipendenza, l'impegno politico profuso negli anni con generosità e onestà, costituiscono la migliore garanzia della serietà e qualità del lavoro che sarà svolto.

La minaccia che si delinea all'orizzonte è che i costi del debito ricadano sulla collettività. Il debito complessivo del Comune di Parma che si traduce in un indebitamento *pro capite* che si aggira tra i 2200 e i 3000 euro, costituisce una gravissima ipoteca sul futuro. Esso infatti provocherà depauperamento delle reti protettive, peggioramento della qualità dei servizi, indisponibilità di risorse umane per i servizi, sempre maggiore precarizzazione e sottoqualificazione del lavoro. Il debito pubblico insomma si tradurrà in un pesante attacco ai diritti: alla casa, all'ambiente, all'istruzione, al lavoro, senza i quali non c'è dignità della persona umana.

Il Bilancio di previsione 2012 già contiene il raddoppio dell'aliquota IRPEF e della nuova tassa sulla casa, l'IMU, somministrata ai massimi livelli consentiti dalla manovra finanziaria licenziata dal Governo Monti. Sono di questi giorni le notizie di riduzione di personale impiegato nella pubblica amministrazione (al momento rientrate), gli aumenti delle rette e delle tariffe dei servizi alla persona.

Nel corso dell'assemblea di ieri sera **è stata rifiutata la logica dell'assunzione del debito a carico della collettività.** E' apparso inaccettabile che i cittadini siano chiamati a farsi carico del debito, **contratto a loro insaputa e in contrasto col preminente interesse pubblico.**

A questa esigenza di tutelare i diritti, la qualità della vita, l'organizzazione del territorio si ispirerà la Commissione di indagine che dovrà accertare, attraverso l'ampio ricorso alla documentazione:

- **come si è formato il debito**, da cosa è composto, chi lo detiene e quale origine abbia
- **a chi risale la responsabilità delle scelte che lo hanno prodotto,**
- quale parte di debito è stata contratta in modo illegittimo, in violazione o aggiramento delle norme di legge, alimentando sprechi e ruberie.

La serata di venerdì ha scoperto il Vaso di Pandora della malagestione delle giunte Ubaldi e Vignali. Con ricchezza di documentazione e riferimenti puntuali e incontrovertibili è stato ricostruito il meccanismo attraverso il quale il sistema di governo a Parma è stato funzionale ad un sistema che intrecciava il potere politico con quello finanziario e industriale, finalizzato a fare della pubblica amministrazione una gigantesca macchina burocratica al servizio dei poteri e degli interessi privati.

I danni alla collettività che deriveranno dal debito pubblico a Parma (prof.ssa Quintavalla), **STT** (dr. Adorni), **Società partecipate** (dr. Guareschi), **SPIP** e governo del territorio (ingegnere Scarpa), **Inceneritore** (avv. Allegri), **Ospedale Vecchio** (prof. Tonelli), sono stati i temi vivisezionati alla presenza di un pubblico attento e partecipe che gremiva la sala, avviando una interrogazione sulle scelte compiute, a cui gli amministratori pubblici, in quanto delegati a ricoprire la loro carica dai cittadini, devono essere chiamati a rispondere in modo puntuale e documentato.

Il messaggio che ne è scaturito è che i cittadini di Parma sono in grado di esercitare un **reale controllo democratico sulle scelte di governo e di spesa** adottate dalle giunte precedenti, sono in grado di decostruire improbabili sistemi di copertura, occultamento, giustificazione delle scelte compiute.

La Commissione di indagine ai candidati sindaco invitati a partecipare all'incontro ha avanzato due richieste:

- fornire la documentazione che consenta ai cittadini l'esercizio di un controllo democratico sul debito contratto da Comune e Società partecipate
- non far ricadere il ripianamento del debito sulla cittadinanza attraverso il ricorso ad aggravii della leva fiscale (raddoppio dell'aliquota IRPEF e dell'IMU), l'aumento delle tariffe dei servizi alla persona, il taglio della spesa sociale.

La Commissione, con il sostegno dei partecipanti all'assemblea pubblica, si è assunta l'impegno di impedire che sul debito e sui responsabili cali una spessa cortina di silenzio, volta a far sì che i cittadini paghino inconsapevolmente i costi del disastroso governo della cosa pubblica nella nostra città.

Parma, 21 aprile 2012

Laboratorio Politico per l'Alternativa